

Teatro di quartiere



MUSICAL IL RE LEONE

Simposio Prof. Ramelli, 25 maggio 2023

Spiego alla signora che la chiamerò appena mi libero.
Finalmente raggiungiamo il ristorante e ordiniamo i nostri ginseng.

Usciamo e seguiamo alla lettera il programma scrupolosamente registrato in agenda.

Passeggiando al parco, incontriamo un'amica che non vedo da tempo.

- Ma che bello vederti, come stai?
- Ciao Sara, come va?.



Nessun accenno ad un saluto di risposta all'amica.
Inizia a borbottare tra sé.

Cerco di non farci caso come suggeritomi dalla terapeuta per non rinforzare il comportamento disfunzionale.

L'amica mi propone di prendere un caffè insieme.



Sara inizia a cambiare espressione.

- Uffa! Ma perché dobbiamo prendere un altro caffè?
Con lei!

Non siamo già abbastanza noi due?

- Dai Sara prendiamo un caffè tutti insieme. Mi farebbe tanto piacere.
- No mamma, non andiamo a bere un altro caffè. Non è scritto in agenda.
- Ma Sara si tratta di un imprevisto!
- Assolutamente no! Poi questa signora ha gli occhi grandi ed è vestita di nero. Non mi piace! No, non mi piace proprio come mi guarda. Mi vibra tutto dentro.

L'imbarazzo aumenta.
L'amica cerca di interagire ma la situazione peggiora.
Non mi resta che rinunciare ma con una grande frustrazione.

Andiamo all'appuntamento dal medico e spiego che davanti ad un imprevisto o ad una situazione che la infastidisce, Sara diventa reattiva, a volte anche aggressiva.

Il medico mi ascoltava con grande interesse:

- Vediamo cosa fare. Potremmo provare ad aumentare il medicamento.
- Grazie dottore io mi fido di lei, grazie!

Ma a mia figlia la cosa non tornava:

- Ma come dottore? Aumentare la dose? Ma abbiamo già provato e mi fa sentire pesante, mi fa venire da dormire.
- Sa dottore? Mia figlia dice che il suo cervello a volte è come un incrocio con il semaforo che non funziona. O come un centralino dove arrivano tante comunicazioni tutte insieme e non sa come fare.
- Sì, proprio così! Pronto! Pronto! Che confusione!

Davvero a volte Sara sembra sopraffatta da tanti pensieri che la disturbano.

Allora dobbiamo cambiare i programmi, rientrare o andare nel bosco, dove finalmente Sara ritrova la sua tranquillità. Il suo equilibrio.



- Oh Dottore! Ci aiuti!
E' davvero difficile, soprattutto quando Sara parla da sola, come una radio, non parla con me.
Mi sembra di andare fuori di testa.

Il dottore mi guardava con tenerezza e questo suo sguardo già mi faceva sentire meglio, compresa, meno sola. Poi mi disse che si tratta di un disturbo del neurosviluppo.

Condividere i ricordi del passato, di ciò che eravamo, comprendere ciò che siamo e desideriamo, per trovare il nostro posto nel mondo, realizzando noi stessi.

“Il cerchio della vita” (canzone che apre e chiude il musical) che ha suscitato grande interesse ed entusiasmo tra i partecipanti, ben esprime il ciclo dell’esistenza di tutti gli esseri viventi, la nascita, il passaggio all’età adulta e il grande tema dell’autodeterminazione, dell’uso della nostra libertà

Alex



IL CERCHIO DELLA VITA

E un bel giorno ti accorgi che esisti
Che sei parte del mondo
anche tu
Non per tua volontà e ti chiedi chissà
Siamo qui per
volere di chi

Poi un raggio di sole ti abbraccia
Tuoi occhi si tingon di blu
E ti basta così, ogni dubbio va via
E i perché non esistono più

**È una giostra che va, questa vita che Gira insieme a noi
e non si ferma mai E ogni vita lo sa che rinascerà
In un fiore che fine non ha**

Il cerchio della vita ci ha fatto riflettere sulla connessione che esiste tra ogni creatura, e quindi ogni persona, e come l’una con l’altra creano un delicato equilibrio che va curato.

Il tema della cura è un altro messaggio che **asi** e la Fondazione Oltre noi, desiderano promuovere attraverso l’arte che diventa strumento; l’arte che cura nell’ambito di un percorso fatto di accettazione e autodeterminazione, dove ogni partecipante entra in relazione con l’altro a prescindere dal suo ruolo, esprimendo e valorizzando la sua unicità.

Patrizia

Narrazione

Ecco Zazu, il maestoso messaggero e maggiordomo reale, che ha l'incarico di seguire l'educazione del principino Simba e di ricordargli il valore delle leggi e della tradizione.

A me piace Zazu, perché un poco mi somiglia perché vorrei che tutti si comportassero secondo le mie regole.

Sì sì, mi piace Zazu e un po' gli somiglio, anche se io, sono proprio come Nala.

Penso al branco e mi preoccupo di coloro che amo.

Sara

VOGLIO DIVENTAR PRESTO UN RE

Ma io sarò un grande re nemici attenti a voi

Non ho visto mai un re così spelacchiato come sei

Sarò lo scoop del secolo un nuovo re sarò E con un look fantastico più forte ruggirò

Adesso non sei proprio un granché

Voglio diventar presto un re

Corri alla mia destra

Girati a sinistra

È la mia ribalta

Sono sempre in vista

Correre in libertà Fare sempre ciò che mi va

Voglio diventar presto un re



L'AMORE È NELL'ARIA STASERA

Io l'ho già capito - **cosa?**

Ma loro ancora no - **Chi?**

Si stanno innamorando e il nostro trio Diventerà un duo

- **ooohhh**

Tra stelle e pleniluni

C'è un aria di magia

È un attimo così romantico Vedrai lo porta via

**E l'amore avvolgerà i sogni e la realtà Fra tutti c'è perfetta
armonia**

E ognuno incanterà

E lui non ha che lei ormai

Nei pensieri suoi

Il nostro trio è un'altra storia Non tornerà con noi!



Questo progetto ha voluto unire musica, canto e teatro per offrire, in un luogo protetto e accogliente, l'opportunità di imparare a sentire il proprio corpo e sentirsi parte di un gruppo.

In questa palestra emotiva i partecipanti sono stati accompagnati attraverso un percorso collettivo ad aprirsi, a riconoscere e condividere le proprie emozioni e sentimenti, sperimentando modalità di interazione che hanno migliorato le competenze oltre al piacere di stare insieme, all'insegna del motto di **asi** Aiutarsi Stando Insieme.

Alex e Patrizia



Mi sono chiesta tante volte come sarei stata se non avessi mai conosciuto questi fantastici ragazzi; sicuramente più irrispettosa e menefreghista.

Se li avessi visti in giro per strada li avrei sicuramente giudicati ed ora sono la mia seconda famiglia.

Mi hanno aperto un nuovo mondo in cui ho potuto trovare una parte di me che non conoscevo e mi hanno accettata per quello che sono senza cercare di cambiarmi ma valorizzando i miei difetti.



Eleonora Cavadini

Di questo gruppo di intrepidi eroi sono stato la voce narrante dei loro pensieri danzati sul palco e su un foglio di carta. Sono stato il soffio d'aria, che vi è venuto incontro sulla soglia di un mondo, quello di **asi**, per invitarvi a esplorare i territori abitati da una delicata e gentile umanità.

Andrea Cioni





Simba: *Mathias Cavadini*

Nala: *Sara*

Scar: *Elvis*

Timon: *Larissa*

Pumba: *Eleonora*

Gli amici di Simba e Nala:

*Arianna, Giovanni, Jacopo, Laura, Lorenza, Luisa,
Nevia, Raffaele*

Narratore: *Andrea Cioni*

Musiche: *Alex e Leonardo Gasparotto*

Voce solista: *Katia Cavadini*

Luci: *Rossella Gasparotto*

Con la collaborazione di:

Filodrammatica Aurora

Sylvia Bagli, docente Accademia Dimitri